

Piccola commedia umanista e 'fraterna' che trova il giusto equilibrio tra farsa e fiaba, giudaismo e islamismo

17/18/19 OTTOBRE 2014

Un insolito naufrago nell'inquieto mare d'Oriente

GENERE: Drammatico
ANNO: 2011

REGIA: Sylvain Estibal
INTERPRETI:
Sasson Gabay, Baya Belal,
Myriam Tekaïa,
Gassan Abbas, Khalifa Natour

PAESE: FR/GER/BEL
DURATA: 98'

Jafaar è uno pescatore palestinese che pesca sardine e vive con la moglie lungo il muro della Striscia di Gaza. Dimenticato da Allah, incalzato dai creditori e avvilito da una vita sorvegliata da Israele e dai suoi militari, che 'bazzicano' la sua casa e controllano ogni suo respiro, Jafaar butta la rete in mare e una mattina pesca l'impensabile: un grosso maiale vietnamita. Considerato animale impuro dalla sua religione, decide subito di sbarazzarsene. Il desiderio di qualcosa di meglio per lui e la sua consorte tuttavia lo fa desistere e il maiale diventa una fonte inaspettata di guadagno. Dopo numerosi tentativi falliti al di là e al di qua del muro, Jafaar trova in una giovane colona russa e nella capacità riproduttiva del suo maiale il business e la risposta alle sue preghiere. Quando tutto sembra andare finalmente per il verso giusto, un gruppo di terroristi integralisti lo recluta suo malgrado, mandando letteralmente in aria il suo commercio e la sua vita.

Opera prima di *Sylvain Estibal*, giornalista, scrittore e realizzatore francese di origine uruguayana, *Un insolito naufrago nell'inquieto mare d'Oriente* è una commedia che azzarda in un territorio delicato e suscettibile come la Striscia di Gaza. Estibal si prende il rischio e (lo) fa bene, lasciando che il suo protagonista agisca maldestramente dentro gli spazi ridotti, della vita e della pesca, da Israele. Motore della storia è un grande e grosso maiale vietnamita, il cui consumo è tabù tanto per i palestinesi quanto per gli ebrei. Di nuovo sono le 'restrizioni', questa volta religiose, a costringere Jaafar, accrescendone la creatività e provocando la comicità. Nel suo svolgersi rocambolesco il film incrementa il nonsense, indotto dalla paranoia delle due parti, giocando sulle corrispondenze tra israeliani e palestinesi e senza fermarsi davanti alle differenze. Che sia imposta militarmente dall'esercito israeliano o congiurata dagli estremisti islamici, la violenza non è mai nascosta, piuttosto è scoperta, visibile e moderata dal tono farsesco che sfoga le ipocrisie, come i calzini calzati dal maiale di Jafaar sul territorio israeliano o l'allevamento di maiali dei coloni ebrei tollerato per la capacità che hanno questi mammiferi di fiutare gli esplosivi.

Piccola commedia umanista e 'fraterna', premiata nel 2012 con un César al miglior debutto, *Un insolito naufrago nell'inquieto mare d'Oriente* trova il giusto equilibrio tra farsa e fiaba, giudaismo e islamismo, tra *harām e teref* (il cibo proibito secondo le prescrizioni alimentari di ebrei e musulmani), rinnovando il discorso su un conflitto infinito e attivo da più di sessant'anni. Adottando un punto di vista originale e poetico che 'approda' nella visione onirica, Sylvain Estibal realizza un ritratto sensibile dove niente è eluso e dove le due fazioni sono calate, con la propria umanità e la reciproca indulgenza, dentro la loro realtà complessa e davanti agli immutabili (e immutati) affanni quotidiani. Fatta eccezione per il leader del movimento estremista che beve il tè indifferente agli uomini a cui chiede l'estremo sacrificio in vece sua e in nome di Allah e della Palestina.

Interpretato con sentimento dal coinvolgente Sasson Gabai, il celebre protagonista de *La banda*, *Un insolito naufrago nell'inquieto mare d'Oriente* rientra nella tradizione del cinema israeliano (*La sposa siriana*, *Il giardino di limoni*) che tratta con umorismo, poesia e stravaganza l'antagonismo arabo-israeliano.

Un film che denuncia una volta di più una situazione irragionevole e trova nel maiale del titolo originale (*Le cochon de Gaza*) l'ideale 'legame' tra due popoli, la medesima inquietudine di due popoli.

SEGUICI SU



INFO E PROGRAMMA
AGGIORNATO SU
WWW.VIRTUSCINEMA.IT